

Messaggio

numero	data	Dipartimento
6705	24 ottobre 2012	TERRITORIO
Concerne		

Stanziamiento di un credito di fr. 4'863'750.-- per il sussidiamento del progetto integrale (selvicoltura, allacciamenti e premunizioni) nel comprensorio boschivo dell'Alta Leventina, periodo 2013-2024, nei Comuni di Quinto e di Prato Leventina

INDICE

A.	INTRODUZIONE	2
B.	INTERVENTI PREVISTI	4
C.	RIDUZIONE DEL PERICOLO VALANGHE	7
D.	PREVENTIVO DI SPESA	7
E.	PIANO DI FINANZIAMENTO	9
F.	RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E CON IL PIANO FINANZIARIO	9
G.	CONCLUSIONI.....	9

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio il Consiglio di Stato sottopone per approvazione al Parlamento il disegno di decreto legislativo concernente il finanziamento di un progetto integrale per la realizzazione su un periodo di 12 anni (dal 2013 al 2024) degli interventi di cura al bosco di protezione, di allacciamenti e di premunizione nei Comuni di Quinto e di Prato-Leventina.

Il costo totale del progetto integrale è preventivato a fr. 10'890'000.-- così suddiviso:

Tipo di intervento	Accordi programmatici con la Confederazione in ambito forestale	Importo [fr.]
Interventi selvicolturali	Offerta base (Obiettivo 1, Gestione del bosco di protezione conformemente al concetto NaiS)	6'600'000.--
Accessibilità al bosco di protezione	Offerta base (Obiettivo 2, mantenimento e creazione di infrastrutture necessarie alla gestione del bosco di protezione)	735'000.--
Premunizioni (opere tecniche e piantagioni)	Offerta base (Obiettivo 1, Protezione tecnica contro i pericoli naturali)	3'555'000.--
Totale		10'890'000.--

A. INTRODUZIONE

Il comprensorio del progetto ha una superficie complessiva di 3'743 ha ed include le giurisdizioni comunali di Quinto (2'840 ha, 76%) e Prato – Leventina (903 ha, 24%).

La superficie coperta da bosco è di 2'408 ha per un tasso di boscosità medio di ca. 64%.

Per Comune si ha la seguente ripartizione:

Comune	Superficie		Di cui bosco	Boscosità
Quinto	2'840 ha	76 %	1801 ha	63 %
Prato Leventina	903 ha	24 %	607 ha	67 %

Buona parte dei boschi presenti nel perimetro sono di proprietà dei Patriziati di Quinto e di Prato Leventina e di altri enti pubblici. Per la precisione sono 12 gli enti toccati dal progetto. Fra questi enti da oltre 10 anni vige una convenzione di gestione con il committente ossia il Patriziato generale di Quinto, che è proprietario del territorio boschivo più vasto.

Enti interessati (proprietari) dal progetto:

- Patriziato generale di Quinto
- Patriziato generale Prato Leventina
- Patriziato di Piotta e Boggesi Alpe Ravina, Quinto
- Patriziato di Catto/Lurengo
- Patriziato di Altanca
- Cassinarescio delle Tre Terre, Quinto
- Cassinarescio di Scivei, Quinto
- Boggesi Alpe Prato, Ambrì Sopra
- Degagna di Prato Leventina
- Comune di Quinto
- Ferrovie Federali Svizzere FFS, Berna
- Confederazione Svizzera (Dipartimento militare federale)

Dal 1993 nel Comune di Quinto sono stati allestiti più progetti selvicolturali con l'obiettivo di aumentare l'effetto protettivo del bosco nelle zone più critiche. Nel 2004, visti i buoni risultati ottenuti in oltre 10 anni di lavoro sul versante destro della valle, fu allestito sotto l'egida della Sezione forestale un Piano di gestione integrale del comprensorio boschivo dell'Alta Leventina che pianificava gli interventi per i prossimi 20 anni. Questo studio ha analizzato l'intero comprensorio dell'Alta Leventina, dal Monte Piottino e dalla Val Piumogna fino al confine con il Comune di Bedretto per una superficie boschiva complessiva di 3'665 ha. Il documento ha evidenziato chiaramente lo stato attuale del bosco, la sua evoluzione naturale e definito le necessità di intervento a medio termine ed è stato oggetto di diverse riunioni informative, alle quali hanno partecipato la Sezione forestale, gli Enti esecutori e i rappresentanti di tutte le altre parti interessate. Alla fine di questo processo informativo sono state stabilite delle Convenzioni, tra Enti esecutori e Enti interessati, per la partecipazione alla copertura dei costi residui relativi alla realizzazione dei lavori. Il Piano di gestione integrale del comprensorio boschivo dell'Alta Leventina è stato condiviso dalla Sezione forestale e dall'autorità federale che si è dichiarata d'accordo con lo studio.

Fino ad oggi, nell'ambito del Piano di gestione integrale del comprensorio boschivo dell'Alta Leventina, sono stati approvati quattro progetti. Due sulle giurisdizioni di Airolo e

Bedretto e gli altri due sul territorio di Quinto, Prato Leventina e Dalpe. I primi sono stati ultimati nel 2010, i secondi sono tuttora in corso e saranno ultimati nei prossimi due anni. Oggi viene presentato il presente progetto nella continuità di quanto iniziato nel lontano 1993.

Con la presentazione di questo messaggio si intende gettare le basi e pianificare i prossimi 12 anni di lavoro nei boschi di protezione presenti nel comprensorio.

In parallelo, dopo l'adozione nel 2002 del nuovo piano delle zone di pericolo valangario da parte del Consiglio di Stato, è risultato che erano oltre 40 le potenziali valanghe che minacciavano ancora il territorio del Comune di Quinto.

In effetti i pericoli naturali in Alta Leventina rappresentano da sempre la minaccia più importante per gli abitanti, villaggi e per le vie di comunicazione. Nei territori di Quinto e Prato Leventina a rappresentare il pericolo maggiore sono le valanghe, che in passato hanno fatto parecchie vittime e innumerevoli danni materiali. Dalla fine del 1800 le diverse comunità hanno cominciato ad investire nella protezione contro questi fenomeni, prima puntualmente erigendo muri a secco o scavando terrazzi, poi con l'esperienza e le conoscenze tecniche e scientifiche si è giunti alla realizzazione di opere più complesse e più efficaci. Parallelamente questo processo è stato accompagnato dalla pianificazione, limitando dove era possibile l'incidenza antropica in zone di forte pericolo valangario. È stato il caso di parecchi Comuni che nello scorso decennio hanno adottato i nuovi piani valangari. Nel Comune di Quinto il piano valangario definitivo è stato approvato nel 2002.

La sola pianificazione non è sufficiente a scongiurare il pericolo per le persone che si trovano nelle zone di pericolo. Di conseguenza, il Comune di Quinto, in collaborazione con Prato Leventina, ha costituito una commissione valanghe e catastrofi che, grazie ad un concetto di sicurezza allestito in collaborazione con la Sezione forestale cantonale, può in tempi ragionevoli dare delle indicazioni ai rispettivi Municipi sulle misure preventive da adottare in caso di forte pericolo valangario. La commissione si avvale pure della collaborazione delle altre commissioni regionali ossia quella di Airolo e Bedretto.

Oltre alle misure prettamente tecniche, ottimi risultati sono stati raggiunti con una corretta gestione sevicolturale dei boschi di montagna. Infatti oggi possiamo affermare che nell'area boschiva l'obiettivo è quello di lavorare con premunizioni temporanee per permettere la crescita del bosco che le sostituirà quando la sua struttura sarà sufficientemente stabile e garantirà la necessaria protezione. Con la cura dei boschi di montagna si cerca di mantenere la continuità nel tempo con una struttura del bosco stabile, disetaneo e con il maggior numero di specie possibili. Questo risultato lo si può ottenere solo con interventi selvicolturali mirati e ripetuti. Senza una gestione oculata del bosco una continuità nei boschi di protezione sarebbe difficilmente garantita.

Nel 2006 il Municipio di Quinto ha commissionato un progetto per lo Studio delle misure atte a ridurre il rischio derivante dalle valanghe nel Comune.

Lo stesso ha sottolineato le priorità degli interventi in funzione della riduzione dell'entità del rischio (beneficio) e degli oneri (costi) da esse derivanti.

Lo studio ha evidenziato la necessità di eseguire, in particolare nell'area boschiva, tutta una serie di misure di protezione, una parte importante di queste mediante interventi selvicolturali soprattutto di piantagione.

Il progetto riprende inoltre quanto previsto dal Piano di gestione ventennale citato integrando anche diverse delle misure scaturite dallo Studio delle misure atte a ridurre il rischio di valanghe.

Il presente progetto comprende tutte le zone valanghive oggetto di analisi nello Studio delle misure atte a ridurre il rischio delle valanghe nel Comune di Quinto che necessitano

di interventi selvicolturali e per le quali sono state formulate delle misure il cui rapporto benefici / costi è maggiore di 1.

Si tratta di 10 valanghe in parte già conosciute per eventi avvenuti in passato. Il numero tra parentesi a sinistra si riferisce al catasto dell'approvato piano delle zone di pericolo del Comune di Quinto. In sintesi gli eventi documentati:

Valanga	Eventi avvenuti in passato
1(24) Piano di sotto	Valanga conosciuta dai servizi responsabili delle FFS che non ha comunque mai raggiunto la linea ferroviaria
2(25) Calcestri	Il catasto delle FFS segnala i seguenti eventi che hanno causato danni e interruzioni alla linea ferroviaria: 26.02.1888: valanga di neve polverosa, lunghezza del tratto interessato circa 230m; 28.03.1888: 2 valanghe di fondo a breve distanza una dall'altra; 15.01.1895: valanga larga 100 m, spessore 3 m; 19.03.1901: valanga di piccole dimensioni; 1905: valanga che ha danneggiato parte delle opere di premunizione; 1/2.04.1917: valanga che ha interessato un tratto di circa 200 m; 10.03.1918: valanga che raggiunge la linea; 06.04.1941: valanga larga circa 40 m e spessore 4 m;
3(26) Monda	22.02.1970: la valanga ha raggiunto la strada Piotta-Giof; 06.04.1975: la valanga ha raggiunto la località "Monti".
4(27) Pianazzoli	Non sono state trovate informazioni su eventi.
5(28) Zappello verde	Non sono state trovate informazioni su eventi.
6(29) Pian Scarlei	Non sono state trovate informazioni su eventi.
7(31) Vallone delle Pertiche	Non sono state trovate informazioni su eventi.
8(32) Scuola media	Non sono state trovate informazioni su eventi.
9(35) Frageira	1888: la valanga raggiunge la strada cantonale e la ferrovia senza provocare danni di rilievo; 1916: la valanga, che ha raggiunto la ferrovia, ha provocato la morte del postino che transitava lungo la strada cantonale; 1978: la valanga si è arrestata a quota 1'120 m s. m. circa, danni al bosco; 2001: la valanga ha raggiunto quota 1'130 m s.m. circa, distruggendo parte dei ponti da neve in legno costruiti dopo il 1951 e parte della piantagione.
10(39) Svincolo Varenzo	Secondo il catasto elaborato dai servizi responsabili delle FFS la valanga non ha mai raggiunto la linea ferroviaria.

B. INTERVENTI PREVISTI

Il progetto riprende quanto previsto dal Piano di gestione citato integrando la maggior parte degli interventi scaturiti dallo Studio delle misure atte a ridurre il rischio di valanghe.

I lavori previsti riguardano sia la sponda destra che quella sinistra della valle. Sono state identificate tutta una serie di superfici che necessitano di interventi selvicolturali per limitare le zone di stacco e garantire la continuità dei boschi di protezione. Inoltre verranno integrati a quelli selvicolturali anche degli interventi tecnici di premunizione (temporanee: rastrelliere in legno, cavalletti e palificazioni). Senza dimenticare le migliorie alle opere d'accesso per la realizzazione dei diversi lavori.

Per l'allestimento del progetto si è tenuto conto dei principi generali del NaiS (Nachhaltigkeit und Erfolgskontrolle im Schutzwald) o meglio "Continuità nel bosco di protezione e controllo dell'efficacia". L'UFAM esige infatti che si faccia uso delle direttive NaiS in tutti i boschi di protezione Svizzeri (SilvaProtect-CH) per un utilizzo mirato ed efficiente dei mezzi finanziari destinati al bosco messi a disposizione dagli enti sussidiari.

Questo strumento tecnico permette di migliorare e garantire, con interventi di cure minime, la continuità della funzione protettiva svolta dai boschi e questo in funzione dello "stato auspicato e in base ai pericoli naturali".

Il progetto propone a livello selvicolturale degli interventi nel bosco di protezione su una superficie d'influenza di 483.91 ha. I lavori sono previsti sull'arco di 12 anni.

Per quanto attiene alle vie d'accesso il comprensorio è ben allacciato. Gli interventi alle infrastrutture stradali sono dunque limitati.

Per la parte premunizione contro le valanghe come già accennato in precedenza s'interverrà con ripari valangari temporanei e piantagioni.

Opere selvicolturali

Quando si parla di continuità nei boschi di protezione dobbiamo immaginare un popolamento strutturato in modo tale da mantenere costantemente nel tempo la funzione di protezione. Questo significa che questi soprassuoli devono comprendere tutti gli stadi di sviluppo (piante giovani, medie e adulte) distribuite omogeneamente su tutta la superficie interessata, così che nel tempo si possa prelevare gli alberi maturi senza destabilizzare l'equilibrio ecologico ma soprattutto strutturale del bosco.

In generale, a causa di un diverso sfruttamento dei boschi avvenuto fino alla metà del secolo scorso, ci troviamo confrontati oggi con dei popolamenti adulti, omogenei, coetanei e con la parziale o totale assenza di ringiovanimento.

Si prevedono quindi tagli di ringiovanimento che permettono di innescare il processo indicato in precedenza. Nelle zone più critiche, per guadagnare qualche anno, si provvederà con piantagioni mirate.

Dove è necessario s'interverrà con diradi selettivi in giovani soprassuoli mai curati in passato proprio per evitare l'invecchiamento come spesso capita in parecchie zone delle regioni alpine.

A livello tecnico una particolare attenzione sarà data agli accessi. Infatti un buon mantenimento della rete di sentieri sarà determinante per accedere ai boschi più discosti durante i lavori e in seguito per i controlli dell'efficacia che sono importanti per calibrare eventuali futuri interventi.

Dove è opportuno saranno considerate misure contro i danni della selvaggina come le recinzioni, la protezione chimica o la protezione singola del tronco contro lo sfregamento.

Le opere selvicolturali in cifre:

Descrizione	unità	quantità
Tagli di ringiovanimento	mc	17'520
Piantagioni	pz	13'000
Recinzioni	ml	940
Cura alla perticaia	ha	25
Cura alla spessina	ha	6
Sistemazione sentieri	ml	5'500
Costruzione sentieri	ml	5'900
Superficie trattata totale	ha	484

Il preventivo di spesa per la componente selvicolturale può così essere sintetizzato:

Lavori selvicolturali (incluso rincaro 5%)	fr.	5'002'620.00
Imprevisti (10%)	fr.	500'262.00
Progettazione e Direzione lavori (10%)	fr.	550'288.20
Indennità intemperie (1%)	fr.	55'028.82
IVA (8%)	fr.	488'655.92
Arrotondamento	fr.	3'145.06
Importo totale lavori, progettazione e direzione lavori, imprevisti, IVA	fr.	6'600'000.00

Infrastrutture di allacciamento

Nell'ambito del presente progetto, si prevede unicamente la sistemazione della strada forestale che da l'accesso alla Faura San Giorgio.

In particolare lungo ca. 2'600 ml di strada è previsto il potenziamento delle opere per l'evacuazione delle acque superficiali con la posa di traversine doppie, la sistemazione dello strato d'usura e la riparazione puntuale di manufatti.

L'obiettivo è quello di permettere l'accesso sicuro al comprensorio in previsione degli importanti lavori selvicolturali previsti.

Il preventivo di spesa per la componente accessi può così essere sintetizzato:

Opere da capomastro (incluso rincaro 5%)	fr.	530'880.00
Imprevisti (10%)	fr.	53'088.00
Progettazione e Direzione lavori (15%)	fr.	87'595.20
Indennità intemperie (1%)	fr.	5'839.68
IVA (8%)	fr.	54'192.23
Arrotondamento	fr.	3'404.89
Importo totale lavori, progettazione e direzione lavori, imprevisti, IVA	fr.	735'000.00

Opere di premunizione (interventi tecnici e piantagioni)

Le opere di premunizione previste nel presente progetto scaturiscono quasi tutte dallo Studio delle misure atte a ridurre il rischio derivante dalle valanghe citato nell'introduzione e interessano 10 valanghe. Queste valanghe minacciano, ferrovia, strade cantonali e comunali, impianti elettrici, edifici scolastici, aziende e numerose case d'abitazione.

Si prevede la posa di rastrelliere in legno, di cavalletti e palificazioni per evitare lo stacco di valanghe o lastroni nelle zone più esposte, sempre accompagnate da piantagioni.

Infatti fanno parte della categoria premunizione anche i lavori di carattere selvicolturale concernenti il rimboschimento delle zone di stacco di valanghe che si trovano nella fascia boschiva e che sono state definite nello studio delle valanghe.

Questo aspetto è dovuto essenzialmente a motivi tecnico/finanziari strettamente collegati all'erogazione di sussidi da parte della Confederazione.

Le opere di premunizioni in cifre:

Descrizione	unità	quantità
Rastrelliere	ml	1'300
Piantagioni	pz	32'000
Recinzioni	ml	700
Cavalletti	pz	435
Palificazioni	pz	3'250
Sistemazione sentieri	ml	2'700
Costruzione sentieri	ml	500
Sistemazioni strade di cantiere	ml	1'760

Il preventivo di spesa per la componente premunizioni può così essere sintetizzato:

lavori selvicolturali e opere tecniche (incluso rincaro 5%)	fr.	2'577'225.00
Imprevisti (10%)	fr.	257'722.50
Progettazione e Direzione lavori (15%)	fr.	425'242.13
Indennità intemperie (1%)	fr.	28'349.48
IVA (8%)	fr.	263'083.13
Arrotondamento	fr.	3'377.77
Importo totale lavori, progettazione e direzione lavori, imprevisti, IVA	fr.	3'555'000.00

C. RIDUZIONE DEL PERICOLO VALANGHE

Dopo l'attuazione delle misure di protezione di cui al capitolo precedente il rischio nelle zone soggette a pericolo valanghe si ridurrà sensibilmente. Occorrerà però attendere che il bosco sia in grado di assumere integralmente la funzione di protezione. Nel frattempo le premunizioni temporanee sopperiranno a questo scopo.

Grazie all'attuazione, oltre che delle misure tecniche e selvicolturali, anche delle misure pianificatorie ed organizzative, verrà assicurata una gestione integrale dei rischi. Questo soprattutto in caso di eventi estremi grazie alla già accennata commissione valanghe intercomunale che funge da interlocutore permanente con i Municipi assicurando loro un appoggio tecnico e consultivo durante tutta la durata di un evento.

D. PREVENTIVO DI SPESA

Per la sua realizzazione il progetto integrale sarà suddiviso in diversi singoli progetti in base alla loro tipologia e priorità d'intervento. Visto che l'attuale grado di approfondimento dei singoli interventi è di massima, gli importi riferiti ai singoli oggetti verranno precisati nelle successive risoluzioni governative di finanziamento di opere specifiche o di gruppi di opere. Dette risoluzioni governative verranno allestite dalla Sezione forestale cantonale sulla base dei relativi progetti definitivi.

Considerato che nel tempo le condizioni del bosco possono modificarsi, la priorità e l'intensità degli interventi saranno rivalutate singolarmente per ogni oggetto e al momento dell'elaborazione dei progetti definitivi.

Opere selvicolturali

Gli interventi selvicolturali riguardano un volume di lavoro lordo di fr. 6'600'000.--.

Nell'ambito dell'accordo programmatico Bosco di protezione, la Confederazione potrà riconoscere al Cantone una superficie d'intervento e d'influenza degli interventi di circa 483.91 ha e parteciperà con un sussidio di fr. 2'310'000.-- pari al 35 % di fr. 6'600'000.--.

Proponiamo un sussidio forestale complessivo Cantone e Confederazione dell'80% (Legge cantonale sulle foreste, art. 31c, cpv 1) di fr. 6'600'000.-- pari al massimo a fr. 5'280'000.-- così ripartito:

	Volume lavoro [fr.]	Sussidio [fr.]	
Sussidio cantonale	6'600'000.00	45.00%	2'970'000.00
Sussidio federale	6'600'000.00	35.00%	2'310'000.00
Totale		80.00%	5'280'000.00

Il ricavo forfettario del legname andrà a copertura dei costi residui del progetto integrale (selvicoltura, accessi e premunizioni).

Infrastrutture di allacciamento

La spesa totale per la sistemazione di 2'600 ml ammonta a fr. 735'000.--.

A livello federale, in base alle nuove disposizioni dopo l'introduzione della "Nuova impostazione della perequazione finanziaria e della ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni (NPC)", è previsto un sussidio federale di fr. 294'000.-- pari al 40% % di fr. 735'000.--

Proponiamo un sussidio forestale complessivo di Cantone e Confederazione dell'80% (Legge cantonale sulle foreste, art. 31c, cpv. 1) di fr. 735'000.-- pari al massimo a fr. 588'000.-- così ripartito:

	Volume lavoro [fr.]	Sussidio [fr.]	
Sussidio cantonale	735'000.00	40.00%	294'000.00
Sussidio federale	735'000.00	40.00%	294'000.00
Totale		80.00%	588'000.00

Opere di premunizione (interventi tecnici e piantagioni)

Per la costruzione delle opere tecniche di premunizione e la messa a dimora di 32'000 piantine si prevede un importo di fr. 3'555'000.--.

A livello federale, in base alle nuove disposizioni dopo l'introduzione della "Nuova impostazione della perequazione finanziaria e della ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni (NPC)", l'intervento di premunizione è costituito da 5 interventi distinti da realizzare su l'arco di 12 anni. Questi progetti saranno indennizzati da parte della Confederazione nell'ambito dell'offerta base e viene previsto un sussidio federale di fr. 1'244'250.-- pari al 35 % di fr. 3'555'000.--.

Proponiamo un sussidio forestale complessivo Cantone e Confederazione dell'80% (Legge cantonale sulle foreste, art. 31c, cpv. 1) di fr. 3'555'000.-- pari al massimo a fr. 2'844'000.-- così ripartito:

	Volume lavoro [fr.]	Sussidio [fr.]	
Sussidio cantonale	3'555'000.00	45.00%	1'599'750.00
Sussidio federale	3'555'000.00	35.00%	1'244'250.00
Totale		80.00%	2'844'000.00

E. PIANO DI FINANZIAMENTO

La spesa totale preventivata ammonta a fr. 10'890'000.-- ed è supportata dal seguente piano di finanziamento:

Cantone	fr.	4'863'750.00
Confederazione	fr.	3'848'250.00
Patriziato generale di Quinto	fr.	1'110'000.00
Ricavo forfettario legna	fr.	1'068'000.00
Totale	fr.	10'890'000.00

Si sottolinea che il committente del progetto è il Patriziato generale di Quinto che garantisce di conseguenza la parte di gestione finanziaria sotto la supervisione della Sezione forestale.

Il citato Patriziato, per la copertura parziale dei costi residui, ha stipulato una convenzione con i beneficiari degli interventi (durabilità della funzione di protezione del bosco).

F. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E CON IL PIANO FINANZIARIO

La spesa preventivata per un importo di fr. 10'890'000.--, di cui fr. 4'863'750.-- di contributi cantonali quale sussidio, è prevista nel piano finanziario del settore 55 (Economia forestale).

Essa non comporta alcuna modifica a livello di personale.

Per le opere selvicolturali il sussidio andrà a carico della voce contabile 562.014 WBS 741.51.4107 (PF 551.2.1) per un importo di fr. 2'970'000.--.

Per le infrastrutture di allacciamento il sussidio andrà a carico della voce contabile 562.012 WBS 741.51.1119 (PF 551.2.3) per un importo di fr. 294'000.--.

Per le opere di premunizione (interventi tecnici e piantagioni) il sussidio andrà a carico della voce contabile 562.013 WBS 741.51.2111 (PF 552.2.1) per un importo di fr. 1'599'750.--.

G. CONCLUSIONI

Sulla base delle considerazioni esposte nel presente Messaggio, vi invitiamo a voler accettare il presente decreto legislativo volto a concedere un credito di fr. 4'863'750.-- quale sussidio del Cantone a favore del Patriziato generale di Quinto per la realizzazione del progetto integrale (selvicoltura, allacciamenti e premunizioni) nel comprensorio boschivo dell'alta Leventina, periodo 2013-2024, nei Comuni di Quinto e Prato Leventina.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, M. Borradori

Il Cancelliere, G. Gianella

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente lo stanziamento di un credito di fr. 4'863'750.-- per il sussidiamento del progetto integrale (selvicoltura, allacciamenti e premunizioni) nel comprensorio boschivo dell'alta Leventina, periodo 2013-2024, nei Comuni di Quinto e di Prato Leventina

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 24 ottobre 2012 n. 6705 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

È accordato un credito di fr. 4'863'750.-- per il sussidiamento degli interventi di cura al bosco di protezione, di sistemazione degli allacciamenti e per la realizzazione di opere di premunizione valangaria nei Comuni di Quinto e di Prato-Leventina.

Articolo 2

Il credito è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento del Territorio, Sezione forestale.

Articolo 3

I lavori saranno eseguiti sotto la supervisione del Dipartimento del territorio, per il tramite della Sezione forestale.

Articolo 4

I sussidi saranno versati in base alle liquidazioni debitamente approvate dalla Sezione forestale e saldate.

Articolo 5

Il Patriziato Generale di Quinto si impegna alla realizzazione completa dei lavori progettati ed a garantire in futuro interventi regolari, volti ad assicurare a lungo termine la sicurezza del territorio.

Articolo 6

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.